

Rsa di Millesimo, tutti contagiati i 40 degenti

La preoccupazione degli operatori e delle famiglie dei ricoverati. Asl: seguiti i protocolli. Il sindaco scrive al prefetto

MAURO CAMOIRANO
MILLESIMO

Alla Rsa di Millesimo i contagi al hanno raggiunto il 100% dei degenti. Un triste primato per la Casa dei Tigli: tutti i 40 ospiti positivi al Covid, mentre ieri mattina sono stati effettuati i tamponi sulla ventina di dipendenti rimasta.

E che il virus sia entrato nella struttura proprio attraverso un operatore pare molto probabile. Dalla cooperativa Il Faggio, che gestisce la struttura convenzionata con l'Asl 2, non si vuole polemizzare sui tempi dei tamponi, e ci si limita a elencare le date salienti di questa vicenda: 8 aprile test sierologici, nessun positivo; 23 aprile primi casi di febbre e sintomi tra gli ospiti, si procede con distanziamenti ed isolamenti; il 24 un'ispezione dell'Asl conferma che si stanno prendendo le giuste misure; il 26 si eseguono 11 tamponi tra ospiti e personale con sintomi: tutti risultano positivi. Vengono sollecitati nuovi tamponi su tutti gli ospiti ma anche su tut-

to il personale. Sugli ospiti vengono effettuati il 30: risulteranno tutti positivi; sul personale sono stati eseguiti ieri.

Ma il commissario dell'Asl 2, Paolo Cavagnaro, non ci sta: «Abbiamo seguito protocolli e procedure, rafforzando anche il personale della struttura con due infermieri militari. Nessuno fa tamponi a tappeto: sono mirati verso coloro che presentano sintomi. Del resto le disposizioni prevedano che un operatore sanitario continui a lavorare, con le giuste precauzioni, anche se positivo ma asintomatico. Siamo stati l'Asl che ha eseguito più test nelle Rsa e strutture: 3785 screening sierologici e 1570 tamponi. Purtroppo, in un ambiente così chiuso, con persone fragili, basta un positivo per contagiare in modo velocissimo, tutti».

Ma la tensione è alta, anche tra lo stesso personale, sorpreso dalla rapidità del contagio, spaventato e stanco, ma che continua a lavorare, interrogandosi su cosa si sarebbe potuto fare di diver-



La Casa dei Tigli, residenza sanitaria assistita di Millesimo

so. Così come è alta l'apprensione tra i famigliari degli ospiti. Alcuni accusano la struttura di non aver dato informazioni: «Ho una parente ricoverata, ho saputo che aveva la febbre da una settimana solo per bontà di un operatore, e non certo dalla struttura. E il tampone glielo hanno fatto dopo due settimane di sintomi». Dalla Rsa si limita a dire che si informavano i parenti immediatamente all'esito del tampone.

Il sindaco Aldo Picalli intende vederci chiaro, e ha scritto al prefetto. Spiega: «La totalità dei casi positivi tra gli ospiti, ed alcuni decessi avvenuti nei giorni scorsi mi spingono a chiedere chiarezza. Chiedo che vengano eseguiti gli opportuni tamponi, che vengano adottate tutte le precauzioni possibili al di fuori dei turni di servizio e che venga istituito un servizio di lavanderia interno, evitando di trasportare all'esterno indumenti potenzialmente infettanti. E che le informazioni siano immediate e complete». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA